

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2013****REGIONE DEL VENETO**COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)**Parere n. 401 del 13/03/2013**

Oggetto: CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE – Completamento della sistemazione idraulico-ambientale dello scolo Lusore a monte della botte a sifone del Taglio di Mirano – Comune di localizzazione: Santa Maria di Sala (VE) - Procedura di V.I.A. e approvazione ed autorizzazione (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 della L.R. n. 10/1999, DGR n. 308/2009 e DGR n. 327/2009)

PREMESSA

In data 23/12/2009 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive (Ex Sinistra Medio Brenta) con sede legale in Mirano (via Marconi 11, C.F. 82015300278), domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale e Autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 della L.R. n. 10/1999, DGR n. 308/2009 e DGR n. 327/2009, acquisita con prot. n. 17055/45.07.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso l'Unità Complessa V.I.A. della Regione Veneto, il progetto definitivo e il relativo studio di impatto ambientale.

Espletata da parte dell'Unità Complessa V.I.A. l'istruttoria preliminare, il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 16/10/2010 sul quotidiano "La Nuova di Venezia", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e dello S.I.A. con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Venezia ed il Comune di Santa Maria di Sala (VE).

Lo stesso ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA in data 26/10/2010 presso la sala teatro del Comune di Santa Maria di Sala.

In data 22/09/2010, ai sensi e per gli effetti della L.R. 22/07/1997, n. 27, è decaduta la Commissione Regionale V.I.A..

La sospensione dell'attività della Commissione Regionale V.I.A. è terminata con la nomina della nuova Commissione Regionale V.I.A., avvenuta con la DGRV n. 274 del 15/03/2011.

In data 18/05/2011 è stato nominato il gruppo istruttorio, responsabile dell'istruttoria tecnica, ed è stata effettuata la presentazione del progetto in Commissione Regionale V.I.A.

In data 27/05/2011 è pervenuto presso gli Uffici dell'Unità Complessa V.I.A. il parere del Consiglio Provinciale di Venezia, acquisita con prot. n. 256953/45.07.

In data 30/05/2011, è stato svolto un sopralluogo nelle zone interessate dall'intervento in oggetto.

Successivamente in data 15/06/2011 è stato svolto un incontro tecnico in presenza dei componenti del gruppo istruttorio della Commissione V.I.A. e dei rappresentanti del Consorzio proponente.

Con nota del 01/09/2011 il proponente ha trasmesso integrazioni progettuali volontarie, acquisite dagli Uffici V.I.A. con prot. n. 413751 del 07/09/2011.

In data 20/12/2011 è pervenuta un'osservazione, formulata dallo Studio Tecnico Vedovato in merito all'intervento in oggetto.

In riferimento alla compatibilità paesaggistica dell'intervento in data 10/01/2012, il proponente ha trasmesso copia degli elaborati progettuali, chiedendo contestualmente il rilascio del parere paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/04, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso ed alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, notiziando nel contempo l'U.C. V.I.A. che le ha acquisite in data 30/01/2012 con prot. 43687/63.01.57.

In seguito il proponente ha trasmesso con nota del 09/03/2012 integrazioni progettuali volontarie

In data 18/04/2012 gli Uffici dell'U.C.V.I.A. hanno trasmesso, con nota prot. n° 182525/E.410.011, copia della dichiarazione di non necessità della procedura di Vinca all'U.P. Coordinamento Commissioni, al fine di acquisire un parere in merito.



ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2013

pag. 2/15

In data 09/07/2012 con nota prot. 0012680, acquisita agli atti con prot. n. 334623 del 19/07/2012, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto ha espresso parere favorevole con prescrizioni all'intervento in oggetto.

Successivamente, in data 26/07/2012 dalla Commissione Tecnica Incaricata dell'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS –VINCA – NUVV) è stata espressa la presa d'atto in merito alla dichiarazione di non necessità della procedura di Vinca ed il medesimo documento è stata valutato come conforme alla Dgr. n. 3173 del 10/10/2006.

Nella seduta del 12/09/2012 la Commissione ha provveduto alla rinomina gruppo istruttorio incaricato per le sopravvenute dimissioni del referente.

Successivamente in data 06/03/2013 si è svolto un incontro tecnico in presenza dei componenti del gruppo istruttorio della Commissione V.I.A., dei rappresentanti degli Uffici V.I.A., della Direzione Generale di Arpav, del Servizio Rifiuti della Direzione Tutela Ambiente della Regione e del Consorzio proponente.

In data 11/03/2013 il proponente ha trasmesso con nota prot. n. integrazioni progettuali volontarie.

1. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede la realizzazione di un'area umida fuori linea sullo Scolo Lusore, in prossimità della confluenza tra lo Scolo consortile Lusore e lo Scolo Fiumicello, dell'estensione pari a circa 4.8 ha.

E' prevista la realizzazione dei seguenti interventi:

- o Creazione di un'area umida di dimensioni pari a 4.8 ha e composta da 5 bacini collegati tra loro;
- o Creazione di una arginatura a conterminazione della nuova area umida, posta nel suo lato ovest. Rialzo delle arginature del Lusore e del Fiumicello;
- o Costruzione di n.2 manufatti l'intercettazione e l'ingresso nell'area umida rispettivamente uno sullo Scolo Lusore e di uno sullo Scolo Fiumicello;
- o Costruzione di un manufatto di uscita e restituzione della portata dall'area umida in corrispondenza del punto di confluenza dello scolo Fiumicello in Lusore;
- o Realizzazione canneto all'interno dell'area umida e sulle rive degli scoli Lusore e Fiumicello a monte degli sbarramenti e piantumazione di essenze arboree ed arbustive.

Le attività prevalenti sono lo scavo per la realizzazione dell'area umida e relativo stendimento e la realizzazione dei manufatti di intercettazione e restituzione delle portate da trattare, sono previste inoltre la posa di tubazioni e la piantumazione delle essenze vegetali.

E' previsto che la portata in ingresso si distribuisca su tutta l'area vegetata e pertanto sono stati previsti dei deflettori di flusso in legno.

Prima dell'ingresso della porta all'area umida e prima dell'uscita della portata dall'area umida, è prevista la realizzazione di tre aree profonde (con quota di 50 cm inferiore rispetto al resto dell'area umida), aventi il duplice scopo di intrappolare i solidi sospesi in entrata e di omogeneizzare il flusso idrico in ingresso.

Sarà possibile durante la fase di esercizio isolare ogni singola vasca; per tale scopo è previsto che i manufatti che collegano le vasche abbiano delle gargamature per l'inserimento di panconamento.

Manufatti di Sostegno

E' prevista la realizzazione di un'opera in cemento armato con all'interno le paratoie a ventola di sostegno. Le paratoie a ventola saranno comandate da un PLC e collegate ad un misuratore di livello del tipo ad ultrasuoni permettendo l'abbassamento automatico delle paratoie stesse in modo automatico all'aumentare delle portate nell'alveo del corso d'acqua tenendo così costante ad un valore reimpostato il livello idrico di monte.



ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2013

2. DESCRIZIONE DEL SIA

Per la redazione dello S.I.A. e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo, sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- 2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
- 2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
- 2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

La realizzazione delle opere di cui al progetto prevede una verifica in merito alla compatibilità dello stesso con gli strumenti pianificatori dettati dai diversi soggetti (Regione, Province, Comuni) ai diversi livelli di competenza. Tale verifica prende in considerazione gli aspetti legati alla destinazione d'uso attuale e prevista e le diverse norme di tutela del territorio.

Nel Quadro di riferimento programmatico del S.I.A. sono state in primo luogo richiamate le principali disposizioni normative in materia dal cui esame l'opera in progetto risulta essere in sintonia con i dettami delle leggi analizzate.

Sono stati evidenziati, inoltre, i principali strumenti vigenti di pianificazione e di programmazione ai livelli regionale, provinciale e comunale e ne è stata verificata la compatibilità con le previsioni progettuali dell'intervento

In particolare gli strumenti considerati e analizzati sono:

Strumenti Pianificatori di livello Sovra-Comunale:

- Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (P.T.R.C.)
- Piano di Area della Laguna e dell'Area Veneziana (P.A.L.A.V.)
- Piano Regionale di Risanamento delle Acque (P.R.R.A.)
- Piano Direttore 2000
- Piano di tutela delle Acque (P.T.A.)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)
- Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio Rurale (P.G.B.T.T.R.)

Strumenti Pianificatori di livello Comunale:

- Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.)
- Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.)

PTRC

L'area oggetto d'intervento è interessata dai corsi d'acqua Lusore e Fiumicello, entrambi vincolati ai sensi del Dlgs 42/2004; ricade inoltre all'interno dell'Agro-centuriato Romano anch'esso vincolato ai sensi del del Dlgs 42/2004 ed è soggetta alle norme del PTRC artt. 27-28, con valenza paesaggistica.

Dall'analisi della TAV. 4 del P.T.R.C. – Sistema insediativo ed infrastrutturale storico ed archeologico – l'area di intervento interessa la zona dell'Agro-centuriati, per la quale l'art. 28 delle N.d.A. detta le seguenti direttive:

- All'interno della centuriazione si provvede alla conservazione dell'attuale sistema di strade, fossati e filari di alberi, della struttura organizzativa fondiaria, storica e della toponomastica
- Le nuove strade e fossati dovranno essere paralleli all'impianto centuriate.



ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2013

pag. 4/15

La nuova arginatura proposta dal progetto risulta impostata parallelamente all'impianto della centuriazione romana per cui risulta in linea con le prescrizioni.

Con riferimento alla classificazione del sistema ambientale introdotta dal P.T.R.C., TAV. 1 l'area interessata dagli interventi, non rientra fra le aree esondabili.

Con riferimento alla TAV. 2 del PTRC, l'area di intervento non interessa ambiti naturalistico-ambientali di interesse regionale.

Con riferimento alla situazione del territorio agricolo, TAV. 3, l'area interessata dagli interventi, rientra negli "ambiti con compromessa integrità".

Per gli ambiti a compromessa integrità l'art. 23 delle norme di attuazione del P.T.R.C. prescrive che le politiche urbanistico-ambientali da attivare debbono essere particolarmente rispettose delle esistenti risorse naturali e produttive in modo da non provocare ulteriori forme di precarietà sull'agricoltura.

Con riferimento agli ambiti per la istituzione di parchi e riserve regionali naturali ed archeologiche ed aree di tutela paesaggistica TAV. 5, l'area di intervento non interessa ambiti di istituzione di parchi e riserve.

Infine la TAV. 10 del P.T.R.C. – Valenze storico-culturali e paesaggistico-ambientali - riporta con maggior dettaglio le valenze del territorio. L'esame della tavola conferma quanto visto in precedenza:

1. l'area di intervento interessa la zona dell'agro centuriato, per cui si rimanda al già citato art. 28;
2. lo scolo Lusore risulta Vincolato ai sensi della L. 431/85 (Galasso) ora ricompresa nel Dlgs 42/2004.

P.A.L.A.V.

Il P.A.L.A.V., recepito come parte integrante del P.T.R.C., riguarda un'area comprendente 16 Comuni. Per quest'area fornisce, oltre alle indicazioni tipiche di un piano urbanistico, indicazioni relative alla tutela dei beni culturali e ambientali.

Il P.A.L.A.V., da un punto di vista pianificatorio, condivide le impostazioni del P.T.R.C. di cui è parte e, al pari dello stesso P.T.R.C., si colloca come strumento centrale di riferimento per i processi di pianificazione sia a livello regionale che a livello subordinato, in particolare per quanto riguarda la pianificazione provinciale.

L'intervento è esterno al confine del Piano di Area, comunque le indicazioni generali del PALAV sono seguite come linee direttrici della progettazione in esame.

In particolare per le aree di interesse paesistico ambientale (art. 21) le norme di attuazione dettano una serie di vincoli e prescrizioni, in particolare, "sono consentiti interventi eco-tecnologici per l'abbattimento dei nutrienti nelle acque da sversare nella laguna con processi di fitodepurazione, che richiedono interventi per la realizzazione di siti predisposti per il trattamento delle acque, anche di risulta dei depuratori consistenti in movimenti terra, realizzazione di argini e relative stazioni di pompaggio".

P.R.R.A.

Il PRRA è stato approvato dalla Regione del Veneto nel 1989 e ha rappresentato lo strumento principale di pianificazione degli interventi di tutela delle acque, di differenziazione e ottimizzazione dei gradi di protezione del territorio e di prevenzione dai rischi di inquinamento. Il PRRA si poneva quale obiettivo il raggiungimento del massimo grado di protezione delle risorse idriche, compatibile con lo stato di fatto infrastrutturale e con le previsioni di sviluppo. Le strategie del P.R.R.A. sono state in parte riprese nel PTA (Piano di Tutela delle Acque).

Il PRRA, con l'approvazione del PTA è in gran parte superato, come riportato nell'articolo 19 del PTA che abroga alcune norme del PRRA.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2013**

PIANO DIRETTORE 2000

Esso si propone l'obiettivo di un risanamento "calibrato", ossia relativo agli usi propri di ciascun corpo idrico, che si assume come livello ottimale di recupero e protezione attiva dell'ambiente idrico, anche alla luce di più complessive valutazioni sociali.

Per quanto riguarda i Carichi Civili e Industriali si prevedono, oltre ad una attività di prevenzione, degli interventi di riduzione che, nell'area indagata, riguardano "l'attuazione di interventi mirati al completamento di sistemi fognari e di vasche di pioggia sull'intero bacino scolante con l'obiettivo di ridurre sempre più lo scarico diretto" anche attraverso l'allaccio alla rete fognaria della popolazione convenientemente allacciabile.

Inoltre, in linea generale, per il controllo degli sfiori della rete fognaria, il Piano Direttore 2000 prevede la realizzazione di:

- opere di riduzione degli afflussi alla rete di fognatura quali, ad esempio la separazione delle reti di drenaggio e la costruzione di pavimentazioni permeabili;
- dispositivi per l'accumulo in linea delle acque di drenaggio e per la gestione degli sfiori, anche mediante interventi integrati con la rete di bonifica.

Per quanto concerne l'assetto idraulico e fognario del territorio si riscontra che la fognatura dell'entroterra veneziano è quasi totalmente di tipo separato, ossia presenta un sistema di tubazioni distinto per il drenaggio delle acque reflue e di quelle meteoriche. La rete di acque nere è gestita dal gruppo Veritas s.p.a. e recapita le acque reflue al depuratore di Fusine in zona Marghera.

La rete fognaria del padovano è invece gestita da ETRA Spa ed è anch'essa di tipo separato, con recapito delle acque al depuratore di Vigonza.

P.T.A.

Il Piano di Tutela delle Acque, approvato dalla Regione con D.C.R. n° 107 del 05.11.2009, è lo strumento di pianificazione redatto dalle regioni, nelle quali deve essere definito l'insieme complessivo delle misure necessarie alla prevenzione ed alla riduzione dell'inquinamento, al miglioramento dello stato delle acque e al mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici affinché siano idonei a sostenere specie animali e vegetali diversificate.

Nello specifico, il Piano definisce gli interventi di protezione e risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e l'uso sostenibile dell'acqua, individuando le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, che contribuiscano a garantire anche la naturale autodepurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

All'interno dello SIA vengono richiamati gli obiettivi del Piano, in termini di Qualità e Quantità della risorsa idrica.

P.T.C.P.

Premesso che, con Delibera n. 2011/34 del 29/03/2011, il Consiglio Provinciale di Venezia ha fatto proprie le osservazioni istruttorie in merito al progetto le quali sono state inoltrate alla Regione Veneto U.C. VIA.

Dal punto di vista del quadro programmatico viene evidenziato (osservazione 4) *che l'area si trova nelle vicinanze di un corridoio ecologico provinciale, tuttavia si ritiene che l'intervento proposto non pregiudichi la funzione di connessione dei corridoi ecologici normati dall'art. 28 del PTCP.*

Il PTCP della Provincia di Venezia è stato adottato con deliberazione n. 2008/104 del 5/12/2008 ed approvato con DGRV n. 3359 del 30/12/2010.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2013**

Il SIA considera il PTCP con riferimento agli:

- art. 15 (rischio idraulico),
- art. 27 (aree umide di origine antropica),
- art. 28 (reti ecologiche)
- art. 44 (centuriazione romana)

L'analisi operata risulta coerente con gli indirizzi e le prescrizioni del PTCP.

P.G.B.T.T.R.

Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio Rurale (P.G.B.T.T.R.), predisposto dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive (Ex Sinistra Medio Brenta) sia per gli aspetti idraulici, che quelli ambientali ed agricoli trattati. Infatti dalla relazione di sintesi del P.G.B.T.T.R. come dai singoli elaborati emergono delle indicazioni e direttive interessanti sia in ambito agricolo che soprattutto ambientale.

In particolare le Direttive prevedono *“interventi di disinquinamento dei corsi d'acqua. Relativamente ai corsi d'acqua minori, la vegetazione ripariale (costituita da canneti piante di legno dolce e di legno duro) risulta di*

basilare importanza per alcune funzioni quali:

- *consolidamento delle sponde*
- *autodepurazione delle acque.*

In alcuni casi si tratta di conservare, allargare e ripristinare queste fasce di vegetazione.

Tali misure possono rientrare nell'ambito di piani di ricomposizione fondiaria e di sistemazione dei corsi d'acqua.

L'intervento in progetto pare in linea con tali direttive, sia per gli aspetti di salvaguardia della rete di sgrondo in funzione della problematiche del rischio idraulico che per la funzione di disinquinamento tramite sistemi di fitodepurazione.

P.R.G.C.

Il P.R.G. comunale di Santa Maria di Sala attualmente vigente è il frutto di una serie di varianti a partire da quella generale fino all'ultima variante, approvata a febbraio 2009.

L'intera porzione territoriale compresa tra lo scolo Lusore, lo scolo Fiumicello e via Rivale è classificata come Sottozona agricola E2/B – Parco agrario-fluviale. L'area, appartenente al Graticolato Romano, è attraversata nella parte nord dalla linea di rappresentazione di un decumano scomparso da recuperare.

Il progetto appare coerente con le prescrizioni relative al parco agrario fluviale, che prevede il mantenimento di *“tutti i caratteri del paesaggio agrario, le siepi, le macchie arboree, le alberate ed in particolare gli argini dei canali con il recupero dei relativi ecosistemi”* ed anche a quelle relative al graticolato romano: *“È vietata ogni nuova realizzazione stradale, o canalizia o tecnologica, non coassiale con l'impianto della centuriazione”*.

P.A.T.

Una prima stesura, preliminare, del Piano di Assetto del Territorio, nel 2005, prevedeva la realizzazione di una nuova sede stradale in corrispondenza del sito destinato alla realizzazione dell'area umida di progetto.

Con nota del 18.03.2009, Il Comune di Santa Maria di Sala comunicava al Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta il suo nulla osta definitivo al proseguo della progettazione del bacino di fitodepurazione.

Il PAT è stato poi adottato con DCC n. 2 del 24/02/2010 ed approvato il 10/10/2011. Per la zona in esame la carta della Trasformabilità prevede già lo specchio lacuale del presente progetto. Nelle NTA, l'art. 81 è specificamente dedicato a questo progetto:

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2013***Art. 81 – Specchi lacuali*

1. Il PAT individua nel territorio uno specchio lacuale destinato al contenimento delle acque meteoriche (bacino di laminazione);
2. La sua localizzazione è inserita all'interno dell' "area boschiva o destinata al rimboschimento" e dell' "Ambito territoriale da riqualificare di interesse paesaggistico (Parco Agrario)", aree normate rispettivamente dagli artt.70 e 71;

Il progetto in esame risulta pertanto coerente che il quadro programmatico alle varie scale.

2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**Premessa**

L'intervento prevede la messa in sicurezza e la rinaturalizzazione del Bacino del Lusore; il bacino dello scolo Lusore appartiene al Bacino Scolante della Laguna e in virtù di ciò la Regione del Veneto ha stanziato un finanziamento di Euro 4.131.655,20 per il riassetto idraulico e la rinaturalizzazione del bacino dello scolo Lusore nei comuni di Camposampiero, Villanova di Camposampiero e Borgoricco (Provincia di Padova), Mirano e Santa Maria di Sala (Provincia di Venezia).

L'obiettivo del progetto è il "Completamento della sistemazione idraulica-ambientale dello scolo Lusore a monte della botte a sifone del Taglio di Mirano".

L'intervento prevede l'aumento di capacità di invaso del corpo idrico attraverso la realizzazione di ampie aree di espansione golenale che, attraverso una naturalizzazione, favoriscano i processi fitodepurativi con l'aumento dei tempi di residenza nella rete e nel contempo consentono la laminazione delle piene.

Per raggiungere l'obiettivo sono state prese in considerazione 3 alternative di progetto ed i criteri per valutare quale fosse l'intervento più efficace sono stati in prevalenza quelli ambientali.

ALTERNATIVA N.1

L'alternativa n.1 individua gli interventi di sistemazione ambientale in corrispondenza della confluenza dello Scolo Lusore con lo Scolo Fiumicello e prevede:

- Creazione di un'area umida fuori linea, di estensione netta pari a 3.1 ha;
- Realizzazione di una nuova arginatura dell'area nel suo lato ovest;
- Realizzazione di n. 2 manufatti di ingresso all'area per l'immissione degli scoli Lusore e Fiumicello;
- Realizzazione di un manufatto di uscita;
- Piantumazione di canneto;
- Piantumazione di essenze arboree ed arbustive

ALTERNATIVA N.2

L'alternativa n. 2 differisce dall'alternativa n.1 per l'ubicazione dell'area che in questo caso si colloca tra lo Scolo Lusore e lo Scolo Cavin-Caselle mentre l'intervento è analogo a quello precedente.

ALTERNATIVA N.3

L'alternativa n. 3 individua l'area umida in linea a valle della confluenza tra lo scolo Lusore e lo scolo Fiumicello. Gli interventi sono i seguenti:

- Creazione di aree golenali lungo l'asta del Lusore, per un'estensione di circa 2 km, dalla confluenza con il Fiumicello fino a Campocroce;
- Spostamento delle arginature esistenti per allargamento dell'alveo;
- Realizzazione di n. 2 manufatti di sbarramento per mantenere un livello idrometrico
- Realizzazione di un manufatto di uscita;
- Piantumazione di canneto;
- Piantumazione di essenze arboree ed arbustive.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2013**

pag. 8/15

L'individuazione dell'alternativa migliore è stata effettuata tramite un'analisi multicriteriale; le valutazioni degli impatti sono state effettuate in fase di cantiere ed in fase di esercizio.

L'analisi ha determinato che in fase di cantiere la soluzione n.3 è la più impattante, mentre l'alternativa n.1 quella meno impattante; per quanto concerne l'efficacia dell'intervento l'alternativa n. 1 è risultata la migliore in quanto si determinano maggiori abbattimenti di azoto e fosforo in termini assoluti e l'unica in grado di rispettare i parametri di abbattimento imposti dalla scheda di finanziamento. Per quanto concerne la funzione di laminazione anche in questo caso e globalmente preferibile la soluzione n.1

Pertanto dall'analisi delle alternative è risultato che nel complesso l'alternativa n. 1 è risultata la migliore

Descrizione dell'intervento

Il progetto prevede la realizzazione dell'area umida fuori linea ubicata in corrispondenza della confluenza tra lo scolo Lusore e lo scolo Fiumicello a sud ovest dell'abitato di Santa Maria di Sala (VE).

L'opera è costituita dai seguenti interventi:

- ✓ realizzazione di un'area umida fuori linea di estensione netta pari a 3,10 ha e lorda di 4.8 ha, costituita da 5 bacini interconnessi, con quota del fondo impostata a +9.10 m slm. La quota di imposta dell'area umida è tale da poter evacuare completamente a gravità (con livelli di magra del Lusore e del Fiumicello) l'acqua interna alle vasche di fitodepurazione, per motivi di manutenzione;
- ✓ realizzazione di una nuova arginatura a conterminazione della nuova area, posta nel suo lato ovest, ad una quota di + 12.5 m slm.. Si prevede inoltre il rialzo delle arginature interne del Lusore e del Fiumicello a quota + 12.5 m slm, avente il solo scopo di aumentare i riporti e diminuire così l'eccedenza di terreno da trasportare al di fuori del cantiere.
- ✓ realizzazione di n.2 manufatti in c.a. per lo sbarramento, l'intercettazione e l'ingresso all'area, uno posto sullo scolo Lusore e uno posto sullo scolo Fiumicello;
- ✓ realizzazione di un manufatto di uscita e restituzione dall'area umida, posto in corrispondenza del punto di confluenza dello scolo Fiumicello in Lusore;
- ✓ messa a dimora di canneto per innescare i processi depurativi all'interno dell'area umida e sulle rive degli scoli Lusore e Fiumicello a monte degli sbarramenti;
- ✓ piantumazione di essenze arboree e arbustive.

All'interno dell'area umida, prima dei manufatti di uscita è prevista la costituzione di 3 aree con quota più profonda di 50 cm. rispetto al resto dell'area umida con la funzione di intercettare i solidi sospesi ed omogeneizzare il flusso idrico interno.

Le vasche sono tra loro collegate con dei manufatti dotati di gargamature per il panconamento che consentirà la manutenzione delle vasche stesse mantenendo la funzionalità del sistema.

I manufatti di sostegno sono dotati di paratoie a ventola elettrificate e comandate da PLC ed asservite a misuratori di livello ad ultrasuoni in modo tale che le stesse si possano abbassare automaticamente all'aumentare della portata transitante in alveo in modo da tenere costante ad un valore reimpostato il livello idrico di monte

I manufatti di ingresso saranno dotati di 3 tubazioni DN 1000 per ciascun manufatto, che permetteranno l'immissione della portata all'interno dell'area umida.

E' previsto un manufatto di restituzione dall'area umida con 2 soglie centrali dotate di paratoie piane manuali, 1 condotta di scarico DN 1000 ed un manufatto di restituzione con paratoia piana a tenuta su 4 lati che consente l'isolamento dell'area umida dagli scoli consortili.

TEMPI E COSTI DELL'OPERA

E' stato individuato un tempo di realizzazione dell'opera pari a 12 mesi mentre i costi inerenti la realizzazione dell'opera risultano pari a € 2.065.827,60 come di seguito specificato dal quadro economico di spesa.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2013**

pag. 9/15

COSTO PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE (A)

	Importo
1. Lavori	
1.1 MANUFATTO SBARRAMENTO SCOLO LUSORE	€ 1 54,256.91
1.2 MANUFATTO SBARRAMENTO SCOLO FIUMICELLO	€ 1 35,149.51
1.3 MANUFATTO DI SCARICO SCOLO LUSORE	€ 5 9,485.60
1.4 REALIZZAZIONE AREA UMIDA	€ 3 62,122.44

Totale importo lavori	€ 7 11,014.46
2. Oneri per la sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/08)	€ 1 7,775.36
A TOTALE OPERE A BASE D'ASTA	€ 7 28,789.82

SOMME A DISPOSIZIONE DELLA AMMINISTRAZIONE (B)

	Importo
3. per imprevisti e arrotondamento	€ 6,815.79
4. per indennità di espropriazione ed occupazione	€ 1,038,281.86
5. allacci	€ 1 5,000.00
6. per spese tecniche da documentare	€ 1 09,318.47
7. per I.V.A. (20% di A+6.)	€ 1 67,621.66

B TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE € 1,337,037.78**TOTALE GENERALE (A+B) € 2,065,827.60****2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

Il comprensorio interessato dall'intervento di progetto è ubicato tra la Provincia di Padova e la Provincia di Venezia, nell'ambito compreso tra gli abitati di Camposampiero e Mirano, in corrispondenza del bacino afferente allo scolo Lusore.

A livello idrografico, il bacino e l'area vasta oggetto di indagine sono delimitati a Nord dal Fiume Muson vecchio, a ovest dal Fiume Muson dei Sassi, a sud dal Fiume Tergola e a Est dal Canale Taglio di Mirano.

Climatologia

Per quanto riguarda l'aspetto climatico nel SIA si è fatto riferimento ai dati forniti dal Centro sperimentale per l'Idrologia e Meteorologia di Teolo (PD) e desunti dagli Annuali idrologici dell'Ufficio Idrografico di Venezia.

Dall'analisi delle temperature medie riportato nello Studio emerge che le temperature medie massime risultano comprese fra un valore minimo di 1,9 °C in gennaio e un valore massimo di 31,5 °C in luglio, mentre per quanto riguarda le temperature medie minime, il valore minimo è di -5,3 °C in gennaio e quello massimo di 19,7 °C in luglio.

Il regime delle precipitazioni, è caratterizzato da una piovosità piuttosto regolare nell'arco dell'anno, con dei picchi nel periodo primaverile-estivo (maggio e giugno)

L'analisi delle caratteristiche anemologiche riportata nel SIA è stata effettuata usando i dati forniti dall'ARPAV – Centro Meteorologico di Teolo (PD) riferiti alla stazione di Grantorto. Dall'analisi di tali dati si evince che mediamente i mesi più ventosi risultano marzo ed aprile, che la direzione prevalente è da N-E, mentre la velocità media del vento risulta pari a 1,2 m/s.

Pedologia

Nel SIA si è fatto riferimento alla "Carta dei Suoli del bacino scolante in laguna di Venezia" (Regione del Veneto – Arpav).

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2013**

Dalla analisi effettuata nel SIA emerge che nell'area considerata risultano presenti principalmente alluvioni quaternarie. L'area in esame risulta appartenere alle seguenti tipologie: MOG1 - suoli Mogliano e ZMR1 - suoli Zerman.

La tessitura dei terreni, da media a moderatamente fine, caratterizza un drenaggio mediocre ai fini dell'infiltrazione nel terreno delle acque meteoriche

Terre da scavo

Il progetto in esame prevede un esubero di terreno oggetto di scavo stimato pari a 30.400 mc.

Nell'ambito del SIA sono stati prelevati alcuni campioni di terreno in modo distribuito sull'area di intervento, ad una profondità corrispondente alla media degli scavi di progetto (circa 1,0 m da p.c.).

Dagli esiti delle analisi chimiche effettuate su tali campioni si sono registrati alcuni superamenti dei limiti di col. A di cui al D.M. 471/99, per quanto riguarda il parametro Arsenico.

Nel SIA si sottolinea come *“l'inquadramento geologico dell'area in esame e gli studi eseguiti a riguardo hanno potuto stabilire che le concentrazioni dell'Arsenico non sono legate ad attività antropiche (fonti di pressioni ambientali) ma semmai alla composizione dei sedimenti del Brenta e relativi suoli che naturalmente presentano delle concentrazioni elevate di tale elemento”*.

Idrogeologia e vulnerabilità dell'acquifero

Per quanto riguarda le caratteristiche idrogeologiche del territorio adiacente all'area di intervento, nel SIA si riporta come l'acquifero risulta mediamente abbastanza indifferenziato.

La falda freatica è presente nel territorio con variazioni che oscillano mediamente ad una profondità compresa fra 1,0 e 1,5 m da p.c.

L'area di studio presenta parecchi rami e dossi fluviali abbandonati (paleoalvei). Inoltre sono presenti vaste aree, a cavallo dei corsi d'acqua principali, che hanno manifestato fenomeni di criticità per allagamento dovuto ad esondazioni negli ultimi 5-7 anni.

Aspetti vegetazionali e faunistici

Dal punto di vista vegetazionale, in base alle indicazioni riportate nel SIA, emerge che l'area, a causa della forte pressione antropica, presenta solamente alcune tipologie principali: *Canale di bonifica; Argine fluviale; Campo coltivato; Alberata- siepe agraria*.

Dall'analisi del sistema di siepi e delle aree boscate presenti nel territorio e riportata nel SIA, si evidenzia la quasi completa assenza di siepi riparali lungo i canali di bonifica.

Il Proponente sottolinea come sull'area in esame è prioritaria la realizzazione di interventi che mirino a restituire a questo territorio, posto a confine tra la terraferma e l'area lagunare, zone umide, aree e fasce boscate.

Dal punto di vista faunistico nel SIA si sottolinea come il territorio esaminato non risulta generalmente rilevante.

Il Proponente sottolinea come andrà considerato l'impatto dell'attività cantieristica sulla componente in esame in quanto la soluzione progettuale ricreerà, probabilmente esaltandole, le situazioni e le disponibilità ambientali attuali.

Le specie ittiche autoctone di maggior rilevanza indicate nel SIA per quanto riguarda la pesca sono il luccio, l'anguilla, la tinca e la carpa.

In base alle indicazioni riportate nello Studio, nell'area interessata dal progetto non sono state censite specie di rettili e anfibi di particolare pregio e non si sono rilevate situazioni faunistiche di particolare pregio nelle popolazioni stanziali.

Aspetti paesaggistici

L'area in esame, in base alle indicazioni riportate nel SIA si presenta come un territorio agrario investito prevalentemente a seminativo, costituito da appezzamenti di ridotte dimensioni separati in alcuni casi da siepi di confine

A questi ambiti agricoli, dove la pressione antropica risulta comunque significativa, si contrappongono i grossi centri urbani di Salzano, Mirano e Camposampiero che rimangono marginali rispetto all'area interessata dagli interventi.

**ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2013**

Da un punto di vista del paesaggio, in base alle indicazioni riportate nel SIA, l'area agricola sulla quale ricadrà l'intervento di progetto si caratterizza per la monotonia determinata dall'affermarsi di una attività agricola fortemente meccanizzata ed orientata alla monocultura, a cui si è aggiunta una crescita urbanistica disordinata che ha contribuito ad aumentare il degrado paesaggistico dell'area.

Nelle aree interessate dagli interventi il Proponente non segnala la presenza di alcun elemento storico culturale di particolare interesse.

Ambiente idrico

Nel SIA è stato considerato l'intero bacino idrografico dello scolo Lusore (estensione di circa 5.930 ha).

La sezione trasversale dello scolo Lusore è di forma trapezia, con assenza di golene laterali, caratterizzata da larghezze di base attorno a 1,00-1,50 m fino alla immissione con lo scolo Molino Nuovo, e di dimensioni maggiori, fino a circa 4,50 m, nei pressi dell'immissione con il Fiumicello. La pendenza media del corso d'acqua è pari a 0,085 %.

Dal punto di vista morfologico lo scolo Lusore si presenta come un corso d'acqua per gran parte naturale con un andamento meandriforme, caratterizzato da lunghi tratti curvilinei.

Le sponde, aventi scarpate inclinate da 1,0 a 2,0 m/m, non risultano generalmente rivestite, ad esclusione dei tratti adiacenti ai manufatti e ad alcune zone in erosione recentemente sistemate con sasso. Il corso d'acqua si presenta incassato dall'origine fino alla confluenza con lo scolo San Michele e quindi arginato nel tratto di valle, con una profondità media dal ciglio di circa 3,00 m.

Su tutta la tratta dello scolo, in base alle indicazioni riportate nel SIA, sono presenti alcune diffuse problematiche relative alla stabilità delle sponde, con franamenti dei cigli all'interno dell'alveo e parzializzazione della sezione di deflusso.

Lo studio idrologico ed idraulico allegato al Progetto è stato suddiviso in tre parti essenziali:

- studio idrologico per la definizione delle precipitazioni intense di progetto e per la definizione dell'anno tipo;
- implementazione del bilancio idrologico per stimare l'andamento delle portate durante l'anno tipo;
- studio idraulico per la simulazione dei fenomeni di piena nella rete del bacino dello Scolo Lusore sia allo stato attuale che a seguito della realizzazione degli interventi in progetto.

Nel SIA vengono riportate inoltre alcune considerazioni relative allo stato qualitativo delle acque dei canali di bonifica in esame; i dati raccolti hanno permesso la taratura del modello ambientale, sviluppato nell'ambito del SIA, sulla base del quale sono stati effettuati i calcoli di abbattimento dei nutrienti e valutata l'efficacia degli interventi progettati.

Nello Studio si osserva inoltre come sul bacino dello scolo Lusore, il Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta ha avviato, a partire dall'anno 2001, una campagna di misura della qualità delle acque.

Sistema fognario

Il bacino in esame è interessato dalla presenza di nuclei abitati caratterizzati da un sistema fognario, almeno per la parte di acque reflue, suddiviso tra due principali aziende che gestiscono il sistema idrico integrato: VERITAS S.p.A. ed ETRA S.p.a.

Tuttavia nel territorio oggetto di intervento, il cui bacino è ancora prevalentemente agricolo, vi sono numerose case sparse che recapitano i reflui civili, previo trattamento con fosse settiche e vasche Imhoff, in scoli privati e quindi nella rete di bonifica consortile.

In definitiva dall'analisi effettuata nel SIA si afferma che la maggior parte dei reflui civili dei paesi e delle frazioni presenti nel territorio viene convogliata a depurazione (circa il 70%), mentre una frazione minore viene scaricata nella rete di bonifica dopo trattamento con fosse settiche.

Infine nel SIA si riporta l'analisi degli impatti derivanti dagli interventi di progetto, con particolare riferimento agli impatti durante la realizzazione degli interventi, e indicando le forme di mitigazione previste; nello specifico sono state considerate:

- interferenze con i corsi d'acqua
- interferenze con le infrastrutture
- la sottrazione di aree per la realizzazione delle opere
- movimentazione dei terreni
- interferenze con il sistema insediativo



ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2013

pag. 12/15

- interferenze con gli habitat terrestri ed acquatici
- impatti paesaggistici

Per quanto riguarda invece gli impatti a lungo termine derivanti dagli interventi in progetto, nel SIA sono stati analizzati i seguenti aspetti:

- l'evoluzione del livello di qualità delle acque
- il nuovo assetto idraulico del territorio
- l'evoluzione del sistema ambientale e della rete ecologica
- l'evoluzione del paesaggio
- il controllo della proliferazione delle zanzare

3. SITI IMPORTANZA COMUNITARIA - VALUTAZIONE D'INCIDENZA

Si evidenzia che, nel merito, il Proponente ha presentato una dichiarazione di non necessità della procedura di V.Inc.a, che si conclude con l'esclusione di effetti negativi significativi sui siti di Rete Natura 2000.

La Commissione Tecnica Incaricata dell'U.P. Coordinamento Commissioni (VAS –VINCA – NUVV) ha espresso in merito alla dichiarazione di non necessità della procedura di VInca una presa d'atto e la medesima dichiarazione è stata valutata come conforme alla Dgr. n. 3173 del 10/10/2006.

4. OSSERVAZIONI E PARERI

Sono pervenute osservazioni e pareri, di cui agli artt. 24 e 25 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., formulate dai seguenti soggetti:

Parere del Consiglio Provinciale di Venezia

Osservazioni dello Studio Tecnico Vedovato

Parere favorevole con prescrizioni della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto

Tutte le osservazioni ed i pareri pervenuti sono stati considerati in sede di istruttoria ed hanno contribuito alla stesura del presente parere e delle relative prescrizioni e raccomandazioni



ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2013

5. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assente il Dirigente Responsabile della Tutela Ambiente della Provincia di Venezia), esprime all'unanimità

parere favorevole

al rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale sul progetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate, prendendo atto della non necessità della redazione della valutazione d'incidenza ambientale.

PRESCRIZIONI

1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, anche integrativa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
2. Nel progetto esecutivo venga inserito un dettagliato Piano di Cantierizzazione che preveda la collocazione di tutte le aree logistiche, gestionali e temporali per le attività di cantiere, indicando inoltre le aree destinate al deposito temporaneo del materiale di scavo, nonché del terreno vegetale e le procedure atte a mantenerne nel tempo la vegetabilità.
3. Tutte le aree interessate temporaneamente a vario titolo dall'infrastruttura di progetto, con particolare attenzione alle aree di cantiere e/o di stoccaggio provvisorio del materiale di scavo, dovranno essere al termine dei lavori ripristinate nello stato originario.
4. Nel progetto esecutivo venga predisposto un Piano di monitoraggio per la stima dell'efficacia degli interventi da sottoporre all'approvazione ARPAV.
5. Ai fini della verifica dell'efficacia dell'intervento in termini di abbattimento dei nutrienti, dovranno essere trasmessi alla Direzione Regionale Progetto Venezia, con frequenza almeno annuale tramite apposito report, i risultati del monitoraggio previsto.
6. Novanta giorni prima dell'inizio dei lavori venga presentato all'Autorità competente il Piano di Utilizzo del materiale di scavo ai sensi ed agli effetti dell'art. 5 del D.M. 161/2012.
7. I mezzi di cantiere e i mezzi di trasporto pesanti da e verso il cantiere, utilizzati per la realizzazione dell'opera siano omologati almeno stage 3B per quanto riguarda le emissioni di rumore e di gas di scarico.
8. Prima dell'inizio dei lavori, è necessario che vengano effettuati una serie di saggi preventivi, con oneri non a carico della Soprintendenza Archeologica, detti saggi preventivi dovranno essere eseguiti con l'assistenza archeologica continuativa a cura di personale dotato di adeguata professionalità.
9. Le modalità e le tempistiche di esecuzione dei saggi dovranno essere concordate con la Soprintendenza Archeologica, cui spetta la direzione scientifica dell'intervento prescritto.
10. Eventuali ritrovamenti di reperti di interesse storico archeologico potranno condizionare la realizzabilità delle opere di progetto e potranno dar luogo ad ulteriori provvedimenti di tutela da parte degli uffici della Soprintendenza Archeologica.

La medesima Commissione Regionale V.I.A., integrata ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 della L.R. 10/99, tenuto conto del parere favorevole al rilascio del giudizio di compatibilità ambientale precedentemente reso ed esaminati gli elaborati sotto il profilo tecnico ed economico per una spesa complessiva di € 2.065.827,60 per i lavori afferenti al completamento della sistemazione idraulico-ambientale dello scolo Lusore a monte della botte a sifone del Taglio di Mirano, facendo salva l'eventuale necessità di acquisire pareri, nullatosta, assenti di ulteriori enti e/o amministrazioni competenti, esprime altresì, all'unanimità dei presenti (assenti il Sindaco del Comune di Santa Maria di Sala, il Presidente della Provincia di Venezia, il Dirigente Regionale



ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2013

pag. 14/15

dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) – Servizio Pianificazione Ambientale ed il Dirigente Regionale della Direzione Tutela Ambiente-Servizio Rifiuti),

parere favorevole

all'approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione dell'intervento, ed al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni precedentemente indicate.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Ing. Silvano Vernizzi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi



ALLEGATO A alla Dgr n. 698 del 14 maggio 2013

Vanno visti n.36 elaborati, di cui al presente elenco.

Elenco Elaborati

1. Relazione illustrativa
2. Relazione Idrologica ed Idraulica
3. Relazione Strutturale
4. Relazione sulle caratteristiche delle terre da scavo
5. Relazione Tecnica sulla valutazione dell'apporto e della riduzione degli inquinanti
6. Computo Metrico Estimativo
7. Quadro di Spesa
8. Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
9. Relazione Paesaggistica
10. Corografia generale
11. Carta di sintesi dei PRG comunali
12. Carta del PRG con indicazione dell'intervento di progetto
13. Corografia con indicazione dei canali
14. Corografia con individuazione dei flussi idrici del bacino del Lusore e degli elementi di calcolo
15. Corografia con indicazione dei sottobacini
16. Corografia con indicazione delle portate nell'anno tipo
17. Corografia con indicazione degli ideogrammi di piena
18. Corografia con indicazione degli apporti di Azoto totale e Fosforo totale
19. Carta delle aree a rischio idraulico
20. Carta geologica sintetica
21. Planimetria dell'area di intervento allo stato di fatto
22. Carta di analisi delle alternative
23. Planimetria di progetto
24. Sezioni trasversali 1/2
25. Sezioni trasversali 2/2
26. Sezioni tipo e manufatti di collegamento
27. Manufatto di ingresso dallo scolo Lusore 1/2
28. Manufatto di ingresso dallo scolo Lusore 2/2
29. Manufatto di ingresso dello rio Fiumicello 1/2
30. Manufatto di ingresso dello rio Fiumicello 2/2
31. Manufatto di uscita
32. Profilo longitudinale dello scolo Lusore
33. Planimetria catastale
34. Elenco ditte espropriande
35. Studio d'Impatto Ambientale
36. Relazione non Tecnica